

SONO QUELLI DEI F. L. RIZZO CHE

ella non è schiava degli uomini ed è schiava dei pregiudizi e dei costumi di una società corrotta che va distruggendosi da sé a poco a poco...

RINA MELLI

Governo e Camorra

Una inchiesta ordinata con decreto reale, ha fatto giorni fa, la luce, sottoscritta da personaggi...

Da questo regno, espressione genuina di una società che si basa sullo sfruttamento, non si può sperare l'abbattimento della camorra...

Ai carissimi fratelli Giudicepietro, colpiti dalla più grave delle sventure, la perdita improvvisa e violenta della loro carissima madre

Angelina de Mita-Giudicepietro giunga—lieve conforto—la nostra parola affettuosa e dolente.

La refezione scolastica

Tutti i medici sono di accordo che non è possibile che funzioni bene il cervello, quando lo stomaco è vuoto, e non occorre nemmeno essere uomo di scienza...

La società moderna ha riconosciuto il dovere di dare una istruzione elementare al popolo, ed ha istituite le scuole pubbliche ed obbligatorie.

Ciò è ora quasi generalmente ammesso. Ma le opinioni variano, quanto ai mezzi per raggiungere lo scopo.

La elemosina avvilisce e guasta l'anima umana, e noi abbiamo bisogno di cittadini educati a dignità civile...

Inoltre la carità può essere — ed è quasi sempre — insufficiente allo scopo.

La tutela municipale del lavoro

Il partito socialista propugna, nel suo programma, la municipalizzazione dei servizi pubblici; la sostituzione, quindi, dello esercizio diretto al sistema degli appalti.

Il partito socialista tien conto di questa necessità, e sostiene che nei contratti di appalto fatti dallo Stato, dai Comuni, e dalle pubbliche amministrazioni...

Questo salario corrente si determina, nei vari paesi, in guise diverse.

Esso è, nella maggior parte dei casi, quello pattuito dalle organizzazioni operaie, per i loro soci, con i capitalisti.

Quindi, mentre questa clausola garantisce ai lavoratori un equo salario, essa è garanzia anche alle amministrazioni, di un lavoro ben fatto.

La tutela municipale del lavoro è uno dei capi del programma amministrativo dei socialisti napoletani.

UN NAPOLETANO

Un'onda immensa di questo popolo, rammarricata, commossa, lo ha accompagnato in settembre scorso all'ultima dimora.

E ci teneva egli a dirsi napoletano, nato in sezione di Chiaia.

Ed fu patriota degno di tal nome, fu per la riscossa della terra sua militante valorosissimo; fu legittimo e sincero rappresentante nelle assemblee amministrative e politiche dei voti dei miseri...

Tal fu costantemente, specie nella serie ininterrotta e colossale delle sue lotte parlamentari, rispondenti anche nella forma alla generosità del contenuto...

Quest'uomo i Napoletani ebbero il merito di mandare plebiscitariamente al Consiglio della loro Città in momento men grave del presente...

Ed ora che farà Napoli? So bene che di Matteo Renato Imbriani è ben difficile trovarne un secondo; ma molti sono i giovani, i nuovi elementi in cui tuttora alita la grand'anima sua.

Uomini nuovi e puri occorrono in questo momento troppo solenne della vita napoletana che ne decide le sorti, uomini che siano nell'aula consiliare la costante, la quotidiana voce di controllo e protesta...

A questi uomini il popolo napoletano si affidi, se vuole e fortemente vuole la propria redenzione materiale e morale.

3 Novembre 1901 A. ZUCARELLI

Teatri

Fiorentini — Il successo della Santarella fu brillantemente riconfermato ieri sera. Lo Scarpetta, assai bene coadiuvato dalla Gaudiosi...

Gerente responsabile PASQUALE POSTALONE

È un errore

per chi deve mettere casa non visitare i magazzini PAL-LADINO, Costantinopoli 88, già tappezziere decoratore della Casa SOLEI HEBERT.

È un errore

DROGHE E PRODOTTI CHIMICI GAETANO SPERINDEO successore di Jaselli Via San Giacomo, N. 51 NAPOLI

Rivista Popolare Illustrata

POLITICA LETTERE, SCIENZE SOCIALI direttore Dott. Napoleone Colaianni deput. al Parl.

Abbonamento di saggio - Per un trimestre RIVISTA sola Lira UNA.

RIVISTA CON UNO DEI SEGUENTI PREMI: IL SOCIALISMO del Dott. N. COLAJANNI, deputato al Parlamento L. 2,50 — PER DAZIO SUL GRANO e PER L'ECONOMIA NAZIONALE del dottor N. COLAJANNI, deputato al Parlamento L. 3,00 — ATTRAVERSO LA SVIZZERA di E. CICCOTTI, deputato al Parlamento L. 2,00.

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro & A. Moran S. Sebastiano, n. 48.

DOPO IL 1898

WALTER MOCCHI

La pubblicazione fece l'effetto di una catapultata caduta sulle spalle degli attaccati; e peggio avvenne, quando, nei successivi numeri, la Propaganda continuò, narrando nuovi fatti ed insistendo nelle sue domande.

Assunte migliori informazioni, spiego meglio quanto ebbi a dichiarare precedentemente: Dichiaro che il giornale La Propaganda, nell'articolo contenuto nel n. 34 e dall'on. Alberto Agnello Casale incriminato, ha alluso genericamente ad un tipo vergognoso di deputato...

Dichiaro quindi che all'on. Alberto Agnello Casale espressamente e tacitamente si allude per buona parte dei fatti riportati nei seguenti articoli del n. 34 della Propaganda: 1) Dimande al deputato Casale; 2) Come si mantiene il Collegio; 3) Come si fanno le elezioni (limitatamente agli ultimi tre periodi).

risce al Casale solo per buona parte dei fatti narrati nei detti articoli, dai quali il primo non deve essere disgiunto.

In tali limiti mi riservo la più ampia ed illimitata facoltà di prova.

Dichiarazione, che la Propaganda precisava ancor meglio, con questo commento:

In tal modo l'on. Casale è servito: egli non avrà più il fastidio di perdonare e di esercitarsi alle pratiche di generosità. Dopo la dichiarazione del gerente i fatti addebitati a lui sono i seguenti:

1.) corruzione elettorale e camorra esercitata nelle elezioni;

2.) appoggi dati a scopo elettorale ad uomini di mala vita, affaristi, pregiudicati;

3.) spesa dell'influenza di deputato a scopo di mantenersi il collegio;

4.) e quanto altro escirà da quella botte di sorpresa che si chiama pubblico dibattimento.

Per la storia registro questo vergognoso periodo dell'atto di querela, portante la firma di tre deputati, Gaspare Colosimo, Vincenzo Riccio e Francesco Spirito, di cui un ex sottosegretario di Stato:

D'altro canto quest'uomo dalla vita intemerata sacrificata sempre nell'interesse e nel beneficio del suo paese, ed al quale si può soltanto rimproverare di aver aiutati tutti gli sventurati che ricorrevano a lui, quest'uomo ha il dritto, anzi il dovere di tutelare la sua fama di uomo integro innanzi ai suoi figli, innanzi alla sua famiglia, innanzi a tutti i suoi concittadini.

La crisi costituzionale, intanto, che con Peloux si era maturata, giungeva nella seconda quindicina di maggio 1900 alla soluzione, con lo scioglimento della Camera e la riunione dei Comizi politici.

Occasione più favorevole di questa per intrecciare la battaglia politica per la libertà con quella morale per l'epurazione di Napoli non poteva presentarsi. Ed i socialisti napoletani l'afferrarono a

volò, proclamando nel collegio di Alberto Agnello Casale la candidatura di Carlo Altobelli, uomo di Estrema sinistra, autore dell'ordine del giorno per l'amnistia votato dal Consiglio Comunale...

La candidatura fu proclamata, in un pubblico Comizio al teatro Rossini, in cui, tra l'entusiasmo di un popolo stipato, Ciccotti, Lucci, Labriola ed infine Altobelli parlarono vigorosamente, affermando le idealità politiche e quelle cittadine.

In quello stesso Comizio, coerentemente all'ordine del giorno del 14 Agosto '99, il partito socialista, alleato con quello repubblicano, proclamava le candidature di Pietro Casilli a Mercato, di Ettore Ciccotti a Vicaria, nonché quelle di Merlino a Pendino, di Carlo Del Balzo a Montecalvario, di Pantano in tutti gli altri collegi...

Chi può descrivere l'energia febbrile, audace, temeraria con cui si svolse quella lotta? Privi di mezzi finanziari, forti solo del loro giornale che si faceva leggere, della loro smagliante parola che si faceva ascoltare, i socialisti napoletani misero sottospo la città. La guerra divenne generale: al Casale fecero compagnia l'Aliberti, il Megliani, il Placido, il Della Rocca, il Sandonato, l'Afan de Rivera: ad ognuno di essi la Propaganda menò botte da orbi, che per altro cadevano giusto. Scarfoglio, la Serao, Peppino Turco, Mattino, Corriere di Napoli, Don Marzio, Pungolo tutti ebbero il loro quarto d'ora doloroso e meritato.

Come un fuoco purificatore, dovunque passava quella fiammante lava d'ingegno, d'eloquenza, di sincerità, che era la sintesi di tutte le attività del partito, bruciava, cauterizzava, eccitava url di rabbia dei feriti ed entusiasmi di popolo plaudente.

(continua)